

Nuova Direzione all'Ats di Brescia

Forse dopo un ventennio di "negazionismo" si torna alla normalità?

Un fatto nuovo potrebbe essere rilevante per il territorio bresciano: con il 2019 ha lasciato l'incarico di direttore dell'Asl prima e dell'Ats poi, Carmelo Scarcella, dopo quasi un ventennio contraddistinto da un sostanziale "negazionismo" del rapporto tra inquinamento ambientale e danni alla salute, a dispetto di quanto attesta un'ormai sterminata letteratura scientifica. Una certa positiva sorpresa ha dunque sollevato la prima intervista a tutto campo rilasciata nell'agosto del 2019 a un quotidiano locale dal nuovo direttore dell'Ats, Claudio Vito Sileo, il cui è fulminante: «Sono a Brescia da sei mesi, ho trovato una comunità ferita: mai mi era capitato di riscontrare un livello di criticità del genere in nessuna zona in cui ho lavorato».

Forse, dopo un ventennio, siamo tornati alla normalità nella gestione dell'Ats di Brescia per quanto riguarda il tema cruciale del rapporto tra ambiente e salute?

BRESCIA OGGI
Martedì 6 Agosto 2019

Cronaca 9

L'INTERVISTA. Il direttore generale dell'Ats, Claudio Vito Sileo, fa il punto della situazione: evidenzia diverse criticità, ribadisce il valore del dialogo e delle sinergie

«Ambiente, Brescia è un territorio ferito»

«Il caso legionella è diventato di portata mondiale, ma non si ripeterà. La Caffaro è al primo posto in agenda, restano altri problemi gravi»

Manuel Venturi

«Sono a Brescia da sei mesi, ho trovato una comunità ferita: mai mi era capitato di riscontrare un livello di criticità del genere in nessuna zona in cui ho lavorato». Claudio Vito Sileo, nativo di Bergamo, è alla guida dell'Agenzia di tutela della salute (Ats) di Brescia dallo scorso gennaio e ha già dovuto confrontarsi con emergenze vecchie e nuove: dalla Caffaro al caso-legionella, dalle discariche alla qualità dell'aria. Problemi che «non si possono risolvere da soli, ma solo con un maggiore dialogo tra tutti gli attori interessati: l'Ats è a completa disposizione, vogliamo essere una casa di vetro». Sileo ha fatto il punto della situazione a Bresciaoggi, rispondendo alle domande.

Ci sono novità sulla questione legionella?

«Brescia è diventata un caso di rilevanza mondiale, è la prima volta che accade una cosa del genere. I sospettati rimangono gli stessi: il Chiese e le torri di raffreddamento. Ma Brescia ha fatto anche scuola: rispetto a prima dell'epidemia è molto più avanti, l'azione di censimento delle torri e le linee guida di Regione Lombardia per i trattamenti più efficaci sono nate da questo territorio e gli



Sempre in primo piano a Brescia il sito Caffaro

industriali bresciani si sono dimostrati collaborativi. Con queste premesse, credo che un altro caso del genere non si verificherà».

Come valuta le misure restrittive sul traffico per la qualità dell'aria?

«Tra le varie forme di criticità questa è la più correlata alle abitudini. Sulla qualità dell'aria gravano una serie di fattori, il traffico è solo uno di questi: il blocco di determinate classi di veicoli ha un peso marginale sull'intero sistema. Il problema è che non ci sono più i picchi di sostanze inquinanti, perché i valori sono sempre alti e di fatto si convive tutti i giorni con i lo-

ro effetti sulla salute».

Tema discariche: teme possa diventare un cancro incurabile?

«Se la discarica è gestita al meglio non è un elemento critico, ma non è così per la concentrazione in certi territori. Non possiamo eliminare tutte quelle esistenti, tuttavia le verifiche dell'Arpa e la sensibilità del nuovo prefetto spingono in una direzione diversa: Attilio Visconti ci ha chiesto subito la disponibilità a effettuare controlli speditivi, per capire se c'è qualcosa di strano, anche alla luce di incendi sospetti. Saremo a fianco di Arpa e delle forze dell'ordine, ognuno deve fare la sua parte».

Quanto conta il parere dell'Ats nelle autorizzazioni per nuovi impianti?

«Nelle relazioni diamo prescrizioni e raccomandazioni, ma non siamo l'autorità autorizzativa e non possiamo far chiudere un impianto non a norma. Purtroppo, a volte, la collaborazione con l'Arpa, che lavora benissimo, difetta sulla comunicazione all'esterno, creando disorientamento tra la popolazione».

Tra i problemi ambientali qual è al primo posto in agenda?

«Sicuramente la Caffaro, perché è l'unica questione per la quale sono documentati gli effetti sulla salute, considerata che c'è stato il tempo per verificare il nesso di causalità diretta tra l'inquinante e le malattie. Il sito è una priorità certa. Ma ci sono anche altri problemi gravi, come il caso della Metalli Capra di Capriano del Colle e le sue scorie radioattive».

In prospettiva zootecnia e agricoltura possono costituire emergenze in una zona a forte vocazione agricola come quella bresciana?

«La situazione è monitorata: gli allevamenti molto intensivi sono un elemento problematico, come lo sono i fanghi e i gessi. Ma nel settore primario si è sviluppata anche una consapevolezza, forse tardiva, che questo rischio sia



Claudio Vito Sileo a Bresciaoggi, qui nell'ufficio del vicedirettore Riccardo Bormioli. FOTOLIVE/Marco Zani



La situazione sul fronte delle vaccinazioni è ottima: pochi i casi di esclusione

CLAUDIO VITO SILEO
DIRETTORE GENERALE ATSS BRESCIA

presente».

Con tutta questa mole di lavoro, i tecnici dell'Ats di Brescia sono sufficienti oppure c'è carenza di organico?

«Il problema è di programmazione: faticiamo a trovare tecnici della prevenzione. Sarebbe positivo se a Brescia potessimo laureare molti di più e disporre di una laurea magistrale: ci siamo confrontati con il rettore l'Ira, speriamo si possa fare a breve».

Scopierà un caso per l'assenza di medici di base?

«Tutto dipende da norme troppo rigide: ad esempio non possiamo scorrere la graduatoria se un medico titola-

re rinuncia al posto, dobbiamo aspettare il prossimo bando. Oppure, come accaduto nell'Alto Garda, dopo la rinuncia di un pediatra non possiamo nominare un altro, bensì distribuire i suoi assistiti tra Salò e Toscolano. Se la digitalizzazione funzionasse, il problema sarebbe minore, ma così non è».

Come sta Brescia a livello di vaccinazioni?

«La situazione è ottima, le percentuali di copertura sono molto elevate. Le scuole sono in fibrillazione, però i casi di potenziale esclusione sono molto pochi e daremo tutto il supporto necessario».